

LA CRISI ITALIANA

Monti chiede aiuto alle parti sociali, ma non convince

● **Incontro a Palazzo Chigi sulla produttività**
● **Il premier: serve subito un'intesa tra le parti** ● **Gli impegni: investimenti, stop all'aumento dell'Iva e delega fiscale**

BIANCA DI GIOVANNI
bdigiovanni@unita.it

Il barometro segna il sereno, ma il piatto resta vuoto. L'esito di oltre due ore e mezza di incontro a Palazzo Chigi tra governo e imprese è piuttosto «magro» viste le richieste della vigilia. Mario Monti ha invitato le parti sociali a trovare un terreno di dialogo, a colmare quello «spread di produttività» attraverso interventi sul salario da raggiungere in tempi brevi attraverso il dialogo. Così il tavolo è aperto, ma le parti dovranno vedersela da sole. Lo Stato interviene sul contesto (sblocco di investimenti in infrastrutture, semplificazione burocratica, intervento sull'innovazione con l'agenda digitale), non di più. Tradotto: non si userà la leva fiscale. L'unica certezza, su quel punto, è che il governo si impegna a reperire le risorse per evitare l'aumento dell'Iva. Nessuno sgravio, ma nessun aumento. Questa la promessa, anche se non c'è ancora la certezza che l'obiettivo sarà centrato.

«Il filo conduttore dell'azione del governo - ha sottolineato Monti - è stato sin dall'inizio il miglioramento della produttività totale dei fattori, e in seguito all'azione intrapresa finora sui fattori di contesto è oggi giunto il momento di affrontare il tassello fondamentale della produttività del lavoro tema per il quale spetta alle parti sociali il ruolo di protagonisti». L'incontro era stato fissato dopo che le imprese (Confindustria, Abi, rete imprese Italia, Ania e Alleanza delle cooperative) avevano presenta-

to un manifesto per lo sviluppo a inizio agosto. La prossima settimana sarà la volta dei sindacati. Dopo l'incontro le imprese si dichiarano soddisfatte. Giorgio Squinzi, numero uno di Confindustria, in mattinata aveva definito l'autunno «bollente», ma nel pomeriggio parla di clima positivo. «La mia era sola la constatazione della realtà - spiega ai giornalisti alla fine del confronto - Mi auguro che dopo questo incontro possa essere meno bollente. Abbiamo captato la volontà di affrontare i problemi entro fine legislatura». Oltre all'impegno sull'Iva e sugli investimenti (la nota di Palazzo Chigi parla dello sblocco di circa 50 miliardi) il governo avrebbe confermato l'intenzione di recepire la direttiva europea sui pagamenti entro novembre, cioè prima della data limite di marzo. Sicuramente un passo avanti per il futuro, visto che il provvedimento impone pagamenti entro 60 giorni. Ma resta ancora irrisolta la questione del pregresso, che è una montagna: quasi 100 miliardi di arretrati, di cui tra 70 e 80 delle pubbliche amministrazioni. L'altro impegno riguarda la delega fiscale, con le relative semplificazioni. «Il governo si è impegnato ad approvarla entro l'anno - ha spiegato il presidente Abi Giuseppe Mussari - Abbiamo registrato un buon clima, apprezzamenti importanti rispetto al nostro documento».

«Un incontro positivo, in un momento in cui occorre coesione tra governo e parti sociali per poter trasmettere al

...

La versione degli industriali. Squinzi, prima dell'incontro: «Sarà un autunno bollente»

...

Squinzi dopo la riunione: «Speriamo di risolvere i problemi, mi attendo una stagione meno calda»

paese la fiducia di cui ha bisogno - commenta Luigi Marino dell'Alleanza delle cooperative - al rilancio della competitività del sistema Paese contribuiscono sia lo stato sia le parti sociali. Il confronto di oggi, tra imprese e governo, rappresenta il primo tempo a cui seguirà un secondo tempo con i sindacati. E ne occorrerà, di certo almeno un terzo per individuare e tracciare la strada della competitività per le imprese e per il Paese in generale».

FISCO IN PRIMO PIANO

Il linguaggio è felpato, ma è chiarissimo come anche le imprese chiedano allo Stato di non chiamarsi fuori. Quel «terzo tempo» di cui parla Marino dovrà essere segnato da interventi sulla leva fiscale, che è tutta in mano al governo. Altro tema, quello già preannunciato della contrattazione di secondo livello. Nessuno ne nega l'importanza, ma molti sottolineano quanto sia limitata la platea dei lavoratori coinvolti dal secondo livello. «Abbiamo la necessità di accrescere la competitività attraverso lo sfoltimento della burocrazia ed una maggiore flessibilità del lavoro e degli orari», aggiunge Giorgio Guerrini per Rete imprese Italia. L'organizzazione dei «piccoli» incassa comunque con un sospiro di sollievo il reiterato impegno sull'Iva: un altro aumento avrebbe sicuramente colpito a morte il commercio. «Sarebbe positivo per tutti - ha aggiunto Guerrini - se alla fine dell'anno ci fossero soldi in busta paga a fronte di un po' di lavoro in più e che su questi si pagassero meno tasse». Così il fisco torna in primo piano.

A Palazzo Chigi l'hanno raccontato diversamente. «L'attuazione e ulteriore rafforzamento della contrattazione di secondo livello e del legame tra salari e produttività è un punto sottolineato dalle raccomandazioni del Consiglio europeo di fine giugno», si legge nella nota divulgata a fine incontro. Non si parla di fisco, ma di salario. E su questo si aprirà il confronto con le rappresentanze sindacali. Anche se già da mesi è stato firmata un'intesa sulla competitività che ancora dev'essere applicato.



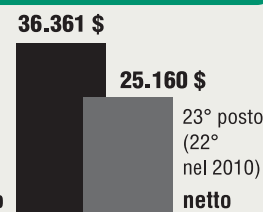
IL CUNEO FISCALE

Incidenza del fisco sulla busta paga del lavoratore tipo (single, senza figli); dati riferiti al 2011 (classifica dei 34 Paesi di Area Ocse)

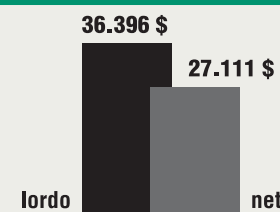
| | | | |
|---|--|----------|-------|
| 1 | | Belgio | 55,5% |
| 2 | | Germania | 49,8% |
| 3 | | Ungheria | 49,4% |
| 4 | | Francia | 49,4% |
| 5 | | Austria | 48,4% |
| 6 | | ITALIA* | 47,6% |

*nel 2010 era al 5° posto col 46,9%

SALARIO MEDIO ITALIANO



SALARIO MEDIO IN AREA OCSE



Fonte: Ocse

ANSA-CENTIMETRI

Sanità: decreto Balduzzi verso il varo

● **Il consiglio dei ministri esamina il testo**
● **Limite alle sale giochi** ● **Nessuna tassa sulle bevande gassate e zuccherate** ● **Obbligo di defibrillatore per i centri sportivi**

R. E.
ROMA

In arrivo il decreto Balduzzi sulla sanità. Il consiglio dei ministri di ieri ha esaminato il provvedimento, che nella riunione precedente era stato fermato da una «pioggia» di osservazioni, sia procedurali che di merito. Ieri è stato sciolto il nodo sulla costituzionalità, aprendo la strada verso il decreto. Mentre scriviamo la riunione del consiglio è ancora in corso, ma il «borsino» di Palazzo Chigi dà il varo vicinissimo.

Il testo entrato in consiglio conferma il dietrofront sulla tassa sulle bevande gassate e zuccherate. Tra le disposizioni per la promozione di corretti stili di vita c'è anche il contrasto alla ludopatia. (articolo 7). In particolare, per la ludopatia, si legge nella bozza «si sta

assistendo ad una diffusione della cosiddetta sindrome da gioco con vincita di denaro, che sta acquistando, in alcune fasce di popolazione, un carattere epidemico, generando forti disagi di carattere socioeconomico e sanitario, configurante una vera e propria emergenza». L'articolo introduce misure per la dissuefazione e prevenzione dai rischi derivanti da gioco con vincita di denaro. In particolare, si interviene con una «regolamentazione degli spot televisivi in determinate fasce orarie e nei programmi rivolti ai minori si legge nel testo - si prevede, altresì, un divieto di pubblicità in determinati luoghi protetti frequentati prevalentemente da minori, quali le sale cinematografiche in occasione della proiezione di film destinati prevalentemente alla visione dei minori, nonché sui mezzi

di trasporto pubblico e sulla stampa giornaliera e periodica destinata ai minori». Inoltre viene stabilita l'entità delle sanzioni per la violazione dei divieti previsti, disponendo una sanzione di maggiore entità nel caso in cui la violazione del divieto avvenga in mancanza delle prescritte autorizzazioni o concessioni governative.

SPORT SICURO

Lo stesso articolo prevede anche che le società sportive si dotino di defibrillatori, «a tutela della salute dei cittadini che svolgono un'attività sportiva non agonistica o amatoriale - continua il testo - Si dispone anche l'adozione, da parte del ministro della salute, di linee guida per l'effettuazione di controlli sanitari sui praticanti e per la dotazione e l'impiego, da parte di società sportive

...

Superati gli impedimenti costituzionali che erano satati sollevati nella riunione del 24 agosto

professionistiche e dilettantistiche di defibrillatori automatici e di altri eventuali dispositivi salvavita».

Il decreto punta anche a riformare l'assistenza territoriale, rafforzare il rapporto tra i cittadini e i medici, in particolare i medici di famiglia. In particolare alle Regioni «nei limiti delle disponibilità finanziarie erogate dal Servizio sanitario nazionale» viene demandata «la disciplina delle unità complesse di cure primarie privilegiando la costituzione di reti di poliambulatori territoriali dotati di strumentazione di base, aperti al pubblico per tutto l'arco della giornata - si legge nella bozza - nonché nei giorni prefestivi e festivi con idonea turnazione, che operano in coordinamento e in collegamento telematico con le strutture ospedaliere, con la presenza di personale esercente altre professioni sanitarie già dipendenti presso le medesime strutture, in posizione di comando ove il soggetto pubblico incaricato dell'assistenza territoriale sia diverso dalla struttura ospedaliera». Il provvedimento prevede che le farmacie che intendano trasferirsi, facciano richiesta ai Comuni.

ERARIO

Le entrate fiscali continuano a crescere grazie all'Imu

Entrate fiscali in crescita nei primi sette mesi dell'anno, spinte dall'andamento dell'Imu. A gennaio-luglio - comunica il dipartimento delle Finanze - le entrate si sono attestate a 232,002 miliardi, in aumento del 4,7% (+10,359 miliardi) rispetto allo stesso periodo 2011. Al netto dell'imposta sostitutiva tantum sul leasing immobiliare di aprile 2011 le entrate mostrano una crescita del 5,3%. Nel complesso «pur in presenza di una congiuntura fortemente negativa, la dinamica delle entrate mostra una tendenza alla crescita a ritmi superiori rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso». In particolare, «alla variazione delle entrate hanno contribuito il gettito di spettanza erariale della prima rata di acconto dell'Imu (pari a 3,977 miliardi) che è risultato in linea con le previsioni, l'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale, l'imposta di bollo e l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali».